



## ELEZIONI REGIONALI 2010

# Faccia a Faccia

sulle politiche per l'ambiente nelle Marche



**Massimo Rossi**  
Risponde il 17/03/2010



**Gian Mario Spacca**  
Risponde il 23/03/2010



**Erminio Marinelli**  
Non risponde

**I tre candidati a Presidente della Regione Marche rispondono alle 10 domande del WWF sui principali temi per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile nella nostra regione:**



**WWF** 1) UN PIANO DI AZIONE PER LA BIODIVERSITÀ DELLE MARCHE: la Regione terrà in conto la Natura ? Si assume l'impegno di portare a compimento entro la prossima Legislatura un Piano di Azione regionale per la Biodiversità e dargli concreta attuazione rendendolo elemento guida trasversale per le diverse politiche e programmi settoriali pertinenti ?



**Massimo Rossi:** *La Biodiversità è essenziale per il nostro futuro. La distruzione dell'habitat naturale, la scomparsa di specie animali, un modello abitativo che ha fatto delle città un indistinto sprawl, stanno mettendo a serio rischio la vita di tutti gli esseri viventi. In questi anni proprio dai territori locali di tutto il pianeta è nato un grande movimento di resistenza e di tutela del nostro patrimonio originario. Anche nella nostra regione la sensibilità verso questi temi da parte delle associazioni di cittadini, oltre che dei soggetti*

storici dell'ambientalismo, è notevolmente cresciuta. Ma, come in altri campi, è mancato da parte della Regione un approccio organico, capace di dare coerenza alle politiche settoriali: da quelle paesaggistiche a quelle della pesca, dell'agricoltura, delle attività produttive. Ritengo pertanto che l'attuazione dell'art. 6 della Convenzione Internazionale sulla Biodiversità sia necessaria.



**Gian Mario Spacca:** *Il progetto per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale - REM (DGR 563/08) avviato lo scorso anno sarà portato a termine alla fine del 2010. Nelle more della definizione della Strategia nazionale per la Biodiversità il riferimento concettuale e programmatico resta il Piano d'azione comunitario (2006) "Arrestare la perdita di Biodiversità entro il 2010 - e oltre". Su queste basi gli obiettivi generali della REM sono rivolti a: conservare la biodiversità, promuovere la funzionalità ecologica delle unità ecosistemiche, massimizzare la connettività delle unità ecosistemiche in relazione alle specie e agli habitat considerati, favorire l'integrazione della REM con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione. L'articolazione del progetto prevede la definizione di: quadri conoscitivi (sistema botanico, sistema faunistico, ambiente antropico), quadri interpretativi (disegno di dettaglio della REM, aree di criticità, "rete implicita"), quadri progettuali (apparato normativo, strumenti di attuazione, temi e contesti emergenti). Dalle indicazioni emerse potranno essere sviluppati politiche e programmi settoriali attuativi.*



**Erminio Marinelli:** *Non risponde*



**WWF 2) LE AREE PROTETTE DELLE MARCHE:** verso il completamento del Sistema? E' disponibile ad impegnarsi a portare a compimento, entro la legislatura, la tutela delle principali aree chiave per la biodiversità ancora non tutelate in modo adeguato attraverso la creazione di un nuovo Parco naturale regionale (Monte Pennino – Valle Scurosa – Montelago) e 2 nuove Riserve Naturali regionali (Fiume Metauro e Boschi tra tra Cupramarittima e Ripatransone?)



**Massimo Rossi:** *A partire dal ministero di Giorgio Ruffolo, in Italia abbiamo assistito ad una inversione di tendenza positiva per quanto riguarda l'allargamento delle zone protette. Parchi, riserve naturali, oasi, sono gradualmente nate in molte zone della penisola, pur in un contesto generale di forte distruzione del territorio segnato da una cementificazione purtroppo diffusa che ha spesso invaso anche le aree protette. Nella nostra Regione indubbiamente si è dato vita ad una importante rete di protezione ambientale. Ma anche nelle Marche essa non è stata sufficiente a tutelare il territorio dell'aggressione della cementificazione ed a salvaguardarne i valori culturali e paesaggistici. Risulta pertanto necessario allargare le aree di protezione a tutti i siti qui indicati, compresi quelli marini. Voglio anzi aggiungere che nella mia precedente esperienza di sindaco di Grottammare e di*

*presidente della provincia di Ascoli Piceno mi sono impegnato in prima persona e con forza per l'istituzione del parco Marino del Piceno il cui complesso iter politico-amministrativo è giunto proprio in questo inizio del 2010 finalmente a positiva conclusione. Vorrei però sottolineare che ritengo necessario superare la visione ad "oasi" del territorio; aree di eccellenza vivono dentro un sistema integrato che nel suo complesso adotti i valori della qualità ambientale, paesaggistica e culturale. L'esistenza di zone protette non può giustificare l'aggressione al resto del territorio. L'istituzione delle suddette aree ha senso compiuto dentro una riconsiderazione generale del governo del territorio. E' chiaro che per raggiungere gli obiettivi di una qualità diffusa sarà fondamentale uno stretto coordinamento con le associazioni ambientaliste e i comitati dei cittadini che agiscono per la tutela dell'ambiente. Solo attraverso un proficuo rapporto di questo tipo sarà possibile affermare la cultura della sostenibilità.*



**Gian Mario Spacca:** *L'istituzione di nuove aree protette di competenza regionale comporta il coinvolgimento di comunità e di istituzioni locali. Il PTRAP 2010/2012, approvato dal consiglio regionale, indica le aree potenzialmente destinate alla costituzione di parchi o riserve naturali, la cui istituzione deve tener conto delle istanze che pervengono dai territori interessati. Ad oggi alla struttura competente non risultano richieste istitutive per le aree citate. E' inoltre necessario incrementare le iniziative ed attività ambientali all'interno delle aree protette esistenti al fine del loro consolidamento e rafforzamento che permetta alle stesse di estendere relazioni con il territorio circostante. Sono in corso le procedure istitutive delle Riserve marine protette del Conero e della Costa dei Piceni, di competenza ministeriale; in merito la Regione Marche si è sempre espressa favorevolmente partecipando ai tavoli di lavoro, in particolare ha formalizzato il proprio parere favorevole all'area marina protetta Costa del Piceno.*



**Erminio Marinelli:** *Non risponde*



**WWF** 3) **LA RETE NATURA 2000:** è il più grande progetto di tutela ambientale a livello europeo, una sfida che dobbiamo riuscire a vincere per la conservazione della nostra biodiversità. A quasi 20 anni dalla promulgazione della direttiva europea "Habitat", questo progetto rimane però in buona parte ancora sulla carta. Recentemente la Regione Marche, invece di aumentare il suo impegno a svolgere un ruolo forte di garante di questo processo, ha assunto provvedimenti per una significativa riduzione della superficie delle ZPS nella Provincia di Pesaro e Urbino, immotivati dal punto di vista tecnico e scientifico. Si impegnerà a riportare i confini delle ZPS del pesarese allo stato originario ed assicurare interventi per la gestione della rete Natura 2000, garantendo adeguate procedure per la Valutazione di Incidenza, assicurando una forte e giuridicamente cogente azione di verifica e controllo da parte della Regione sull'operato degli Enti Locali, dotando gli Uffici regionali di adeguate risorse per assicurare una adeguata tutela e valorizzazione sostenibile della Rete Natura 2000 nelle Marche?



**Massimo Rossi:** *Credo che la risposta data alla domanda sulle aree protette possa essere estesa anche a questo quesito. Devo aggiungere che il caso specifico della Provincia di Pesaro Urbino dimostri come "l'ambientalismo del fare", caro ad esponenti politici di spicco di quell'area, sia uno slogan volto a nascondere con una pennellata di retorica "verde" scelte mosse da utilità ed interessi che nulla hanno a che vedere con la ricerca di soluzioni concrete, dinamiche ed aperte, ma nel contempo rigorose sotto il profilo della tutela ambientale e paesaggistica.*



**Gian Mario Spacca:** *"Resto garante e confermo l'impegno a sviluppare azioni in materia di tutela della biodiversità, sviluppate anche nel corso di questa legislatura: dalla nuova Riserva dei Monti San Vicino e Canfai to alla intensificazione del progetto di Rete Ecologica delle Marche, dalle Linee guida complete per la gestione dei siti natura 2000 a quelle per le Valutazioni d'incidenza, dai progetti specifici per la tutela dell'orso e del lupo alla conferma di finanziamenti cospicui alle Aree protette regionali e al coordinamento tra Piano Paesistico e Rete ecologica. E' stato inoltre attivato il tavolo tecnico sull'Agrobiodiversità tra i servizi competenti e verranno finanziate specifiche azioni nell'ambito del vigente PSR. Con tutte le Province delle Marche intendo riconvocare il tavolo istituzionale per le intese sulla Rete Natura 2000 al fine di raggiungere il punto più alto di equilibrio e di consolidamento degli obiettivi europei in materia, evitando interventi prescrittivi della magistratura amministrativa".*



**Erminio Marinelli:** *Non risponde*



#### **WWF 4) CACCIA: IN QUALE DIREZIONE?**

**Sottoscrive la necessità e l'inderogabilità, in tema di caccia e di tutela della fauna, del pieno rispetto e della completa attuazione delle Convenzioni internazionali e delle Direttive comunitarie ?**



**Massimo Rossi:** *Sono personalmente contrario alla caccia che ritengo una pratica in quanto tale anacronistica. Sono favorevole ad adottare tutti quei provvedimenti che vadano nella direzione di una sua limitazione rispetto alla pressione attuale e che applichino con rigore e senza deroghe più o meno elettorali stiche la normativa europea e nazionale.*



**Gian Mario Spacca:** *La Regione ha sempre prestato la massima attenzione alle tematiche legate all'attività venatoria cercando di conciliarla con le esigenze di una altrettanto attenta e responsabile salvaguardia ambientale. In questo contesto la normativa europea è sicuramente un forte punto di riferimento. Nelle Marche, inoltre, i periodi e le*

quantità di prelievo delle specie cacciabili che annualmente vengono stabiliti nel calendario venatorio, dovranno avere, come è sempre avvenuto per la nostra realtà, il necessario supporto scientifico dell'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), organismo tecnico di supporto alle Amministrazioni pubbliche in materia venatoria.



**Erminio Marinelli:** *Non risponde*



## **WWF 5) CONSUMO DI SUOLO: PER QUANTO ANCORA?**

**Si impegnerà ad introdurre norme che vincolino lo sviluppo regionale verso un consumo zero del territorio, salvo casi eccezionali con adeguate compensazioni?**



**Massimo Rossi:** *In qualità di presidente della provincia di Ascoli Piceno ho posto al centro del mio mandato 2004/2009 i progetti relativi alla tutela e valorizzazione del paesaggio, strategici per un futuro sostenibile e per il governo democratico e partecipato dei luoghi. Non a caso la provincia di Ascoli Piceno è fra i soci fondatori della Recep (Rete europea degli enti locali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio) e si è impegnata fin dal 2006 a sperimentare l'attuazione degli articoli 5 e 6 della stessa Convenzione: sensibilizzazione delle popolazioni (con l'apposito festival Saggi Paesaggi le cui attività sono visionabili sul sito [www.saggipaesaggi.it](http://www.saggipaesaggi.it)), formazione (di professionisti, studenti, amministratori comunali), revisione del PTCP con l'introduzione di norme per la riduzione del consumo di suolo e per lo stop all'insediamento di centri commerciali, progetti pilota di copianificazione intercomunale fra i 23 comuni della Valdaso. Tutto questo impegno provinciale si è mosso tuttavia in un quadro normativo regionale incoerente ed anzi funzionale ad una cementificazione che consuma mediamente un ettaro di suolo al giorno. E' dunque necessario che l'Ente Regione avvii una nuova stagione di piani paesaggistico - territoriali ed urbanistici. Questi debbono essere orientati a non circoscrivere salvaguardia e valorizzazione alle sole aree di eccellenza (secondo la dannosa visione del territorio a macchie di leopardo, che tutela la qualità a poche "riserve" permettendo di aggredire tutti gli spazi fuori da quelle oasi); devono tendere, invece e soprattutto, a dare qualità all'intero territorio, anche ai suoi ambiti ordinari dove scorre la vita quotidiana della maggior parte dei suoi abitanti, ed a recuperare e riqualificare quelli degradati. E ciò attraverso una pianificazione che preveda il pieno coinvolgimento delle popolazioni nei processi decisionali, di individuazione e monitoraggio degli obiettivi di qualità. Va innanzitutto definito il nuovo Piano Paesaggistico Regionale; va approvata rapidamente, non oltre il primo anno dall'insediamento della nuova amministrazione regionale, una legge urbanistica e sulla pianificazione territoriale, coerente e pensata in attuazione al Piano Paesaggistico regionale, che renda possibile la progressiva e rapida riduzione del consumo di suolo, fino a consumo zero, che renda obbligatoria la pianificazione urbanistica intercomunale. Dovranno essere garantiti incentivi per i Comuni che risparmiano territorio e previsto un puntuale sistema di "deterrenza". Al fine di rendere compatibile la tutela del paesaggio con le nuove tecnologie per la produzione di energie alternative è necessario che i nuovi strumenti urbanistici definiscano linee guida regionali per la localizzazione degli impianti fotovoltaici ed eolici che tali linee vengano assunte all'interno dei*

*PTC provinciali e vengano rese operative da coerenti " piani comunali per la localizzazione degli impianti energetici". Va inoltre attivato l'osservatorio regionale per la qualità del paesaggio previsto dall'art. 143 del dls 42/2004 da strutturare secondo un modello dinamico e partecipato, così come vanno avviate politiche di recupero e riqualificazione dei paesaggi degradati nonché politiche di riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio, civile ed industriale, dismesso secondo tecniche e modelli di bioedilizia. Tenuto conto dei tempi di elaborazione, è opportuno che entro sei mesi dall'insediamento della nuova Giunta Regionale, si approvi un provvedimento stralcio teso alla salvaguardia degli equilibri più delicati dell'assetto territoriale: la costa, la foce dei fiumi, i crinali, il paesaggio.*



**Gian Mario Spacca:** *Siamo fermamente intenzionati a perseguire le linee d'indirizzo che ci siamo dati e che posso riassumere nelle parole chiave "riutilizzo" e "riqualificazione", riducendo di conseguenza il ricorso a nuove realizzazioni, sia in campo residenziale che in campo produttivo. Il modello delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) è, in questa ottica, un esempio tecnico di strumento di pianificazione sostenibile delle aree produttive; il Piano Casa della Regione è un altro tassello coerente alla strategia adottata, dal momento che si ispira al principio del riutilizzo e della riqualificazione e non a quello delle nuove realizzazioni, ma soprattutto rappresenta un freno alle "criticità" che il Piano Casa del Governo Berlusconi, avrebbero creato sul nostro territorio.*



**Erminio Marinelli:** *Non risponde*



**WWF 6) DISSESTO IDROGEOLOGICO: QUANTE RISORSE PER RISANARE IL TERRITORIO ?** Si impegnerà a garantire adeguate risorse finanziarie per un piano regionale di risanamento e manutenzione del territorio che prediliga interventi d'ingegneria naturalistica per la tutela dei fiumi ed il ripristino dei meandri e delle aree golenali, la delocalizzazione d'insediamenti ubicati in aree ad elevato rischio idrogeologico e sismico, la riforestazione di versanti soggetti a movimenti gravitativi e provvedimenti per una riduzione delle attività estrattive d'inerti ?



**Massimo Rossi:** *Abbiamo un territorio con un alto livello di dissesto idrogeologico come conferma una recente classifica de Il Sole 24 Ore. Lo spopolamento dell'entroterra, della montagna in particolare a vantaggio di una disordinata ed impetuosa crescita demografica (e urbanistica) della costa, scelte politiche trasversali a favore del "partito dei cavatori" hanno portato anche nelle Marche danni che sono sotto gli occhi di tutti. Invece delle grandi opere infrastrutturali obsolete e distruttive, l'unica vera grande opera che andrebbe fatta nella nostra regione, come in tutto il Paese, dovrebbe essere un grande risanamento del territorio perseguendo le azioni da voi indicate. Questo prezioso e fondamentale lavoro deve essere prioritario perché nel riequilibrare i danni fatti nel tempo, può essere anche fonte di occupazione.*



**Gian Mario Spacca:** *I recenti eventi franosi che hanno interessato porzioni territoriali di alcune regioni meridionali hanno evidenziato le criticità del nostro paese rispetto al dissesto idrogeologico; anche nella nostra Regione le piogge hanno innescato fenomeni franosi ed alluvionali, di minor rilevanza, che in ogni caso hanno creato danni alle infrastrutture e disagi alle popolazioni. Tra i fenomeni di dissesto idrogeologico per la Regione Marche rientrano anche i fenomeni di erosione costiera che mettono in crisi l'importante settore del turismo costiero. Da tempo come Giunta Regionale sosteniamo che la principale opera pubblica da realizzare è la messa in sicurezza del territorio; le risorse necessarie sono ingenti basti pensare che il Piano di Assetto Idrogeologico e il Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere contengono una valutazione dei costi delle opere necessarie per ridurre il rischio che ammontano rispettivamente a circa 380 milioni di euro e 180 milioni di euro. E' bene precisare che le competenze in materia sono dello Stato che di norma assegna annualmente le insufficienti risorse disponibili alle Regioni e Province autonome; in considerazione della scarsa disponibilità delle risorse, la Regione Marche ha intrapreso un percorso virtuoso con il Ministero dell'Ambiente che ha prodotto due Accordi di programma importanti. Con queste Intese sono state portate risorse finanziarie aggiuntive per la realizzazione di interventi di difesa del suolo per la sistemazione di frane, per ridurre il rischio di esondazione e per la difesa del litorale per circa 40 milioni di euro. Gli interventi realizzati hanno tendenzialmente utilizzato le tecniche di ingegneria naturalistica per quanto riguarda i fiumi e le frane nel rispetto della Circolare Regionale n. 1/97 e il ripascimento artificiale per la difesa dei litorali. E' mia intenzione proseguire il lavoro fin qui fatto cercando di migliorarlo lavorando sulla prevenzione dei fenomeni e quindi attivando forme di manutenzione e di presidio del territorio, in questo modo sono convinto di raggiungere l'obiettivo di tutela e riduzione del rischio e nello stesso tempo di creare nuovi posti di lavoro.*



**Erminio Marinelli:** *Non risponde*



#### **WWF 7) TRASPORTI: PUBBLICI SU ROTAIA O PRIVATI SU GOMMA ?**

**Si assume l'impegno di sostenere adeguatamente il trasporto sostenibile di persone e merci, ridimensionando i faraonici progetti della Quadrilatero Marche – Umbria a vantaggio del potenziamento delle ferrovie, assicurando un numero adeguato di convogli ed orari stabiliti in relazione alle esigenze dei pendolari marchigiani ed attribuendo assoluta priorità al potenziamento del collegamento Orte – Ancona con il raddoppio della linea nel tratto mancante e l'ammodernamento dei treni ?**



**Massimo Rossi:** *La sciagurata vicenda "Quadrilatero", rispetto alla quale esprimo la mia netta contrarietà, è emblematica di uno stile amministrativo opaco e di scelte politiche miopi in quanto sono espressione di una cultura, ormai retriva, che lega lo "sviluppo" economico alle infrastrutture stradali e proporgono un modello di mobilità costoso, illogico e*

*pesantemente impattante per l'ambiente. Prima come sindaco di Grottammare con la realizzazione di una ampia e lunga pista ciclabile e con le forti limitazioni nei confronti del traffico privato, poi come Presidente della Provincia di Ascoli Piceno contrastando la realizzazione a quattro corsie della Mezzina, reperendo fondi ed avviando il progetto per la realizzazione della metropolitana di superficie nel tratto Ascoli-Porto d'Ascoli ho indicato quali dovrebbero essere le scelte in materia. Di fronte alla chiusura dell'ultimo scalo merci che avverrà proprio in queste settimane, va invece rilanciata una politica della mobilità urbana ed extraurbana che privilegi il trasporto pubblico sia in città (tram, metropolitane di superficie) che nella Regione (ripristino delle vecchie linee, rilancio del treno come mezzo di trasporto per persone e merci). Inoltre in coordinamento e collaborazione con gli enti locali (Province e Comuni) vanno previste forme di sensibilizzazione della popolazione a cambiare stili di mobilità, anche attraverso incentivi all'uso della bicicletta e del mezzo pubblico, con apposite agevolazioni per studenti, lavoratori ed anziani.*



**Gian Mario Spacca:** *La nostra regione deve puntare sul ferro e lo dimostrano gli oltre 100 milioni di euro investimenti programmati per i prossimi 4 anni che si aggiungono agli oltre 25 milioni di euro degli ultimi tre anni, risorse, queste, al netto di quelle messe a disposizione per i progetti in cofinanziamento con Stato e Trenitalia. Il trasporto su ferro è del resto l'unica via per ridurre le criticità che attanagliano la costa (traffico, smog). In questo senso intendiamo muoverci in due direzioni: continuando a lavorare per trasferire il traffico merci dalla gomma al ferro, grazie all'Interporto di Jesi e agli allargamenti delle gallerie ferroviarie di Cattolica e Ancona e sperimentando nuove forme di collaborazione pubblico-privata per utilizzare le linee ferroviarie secondarie, i cosiddetti "rami secchi".*



**Erminio Marinelli:** *Non risponde*



## **WWF 8) CLIMA ED ENERGIA: LA SVOLTA SARÀ DECISIVA E DECISA?**

**In relazione agli obiettivi dichiarati nel Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e dallo schema del "Piano regionale per il clima" sottoscrive l'impegno alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti a quei livelli che il mondo scientifico indica come necessari per impedire un aumento della temperatura media superiore ai 2° e cioè - 30% al 2020 e - 80% al 2050, con particolare riferimento alla progressiva dismissione degli impianti con le maggiori emissioni di CO2, rinunciando alle grandi centrali turbogas e biomasse per investire nella promozione del risparmio energetico, nell'efficienza energetica per l'edilizia e per le attività produttive, nella cogenerazione diffusa sul territorio, nelle energie rinnovabili come il solare termico e fotovoltaico ed un eolico sostenibile per il paesaggio e la biodiversità attraverso un'adeguata pianificazione e programmazione della localizzazione degli impianti?**



**Massimo Rossi:** *E' necessario applicare con rigore e senza deroghe il Pear che nel corso dell'ultima legislatura è stato sottoposto a pesanti stravolgimenti dai poteri forti e dai sostenitori della "crescita". E' superfluo sottolineare che sono contro tutte le grandi centrali a biomasse, contro le turbogas e gli impianti che abbiano una dimensione insostenibile. Ritengo si debba puntare sulla cogenerazione diffusa per l'autoproduzione e l'autoconsumo, sul risparmio energetico, sulla bioedilizia, sul solare termico, sull'eolico (produzione dei micron piccoli impianti), fotovoltaico, i cui impianti vanno tuttavia localizzati secondo piani comunali applicativi di linee regionali.*



**Gian Mario Spacca:** *L'attuazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e l'approvazione del Piano Regionale per il Clima (DGR 225/2010), dimostrano una linea programmatica chiara che intendo riconfermare, impegnandomi, in linea con gli obiettivi europei (Strategia 20-20-20), a ridurre le emissioni di gas climalteranti attraverso: il risparmio energetico, in particolare nell'edilizia e nel settore produttivo; l'impiego delle energie rinnovabili (eolico, biomasse a filiera corta, miniidroelettrico, geotermico, solare); l'eco-efficienza energetica mediante centrali di piccola e media taglia distribuite sul territorio, in particolare cogenerative. In merito al punto 2) sottolineo la validità delle linee guida per la localizzazione degli impianti eolici (DGR 829/2007). Per quanto riguarda la localizzazione degli impianti fotovoltaici a terra, mi impegno a trovare, in collaborazione con gli Enti Locali, le soluzioni più adeguate per garantire contestualmente lo sviluppo del settore e la tutela della biodiversità e del paesaggio agrario.*



**Erminio Marinelli:** *Non risponde*



#### **wwf 9) NUCLEARE E CARBONE: ABBANDONO SENZA RIPENSAMENTI?**

**E' un NO 'senza se e senza ma' la sua risposta all'ipotesi di una centrale nucleare o altri impianti connessi alla filiera del nucleare o di centrali a carbone nelle Marche ? E in generale è favorevole o contrario ad un ritorno della produzione di energia da fonte nucleare in Italia?**



**Massimo Rossi:** *Sono contrario, "senza se e senza ma" ai combustibili fossili nonché al nucleare nelle Marche e, poiché non ho convinzioni a geometria variabile che mutano nello spazio, ovviamente anche in Italia e nel resto del mondo.*



**Gian Mario Spacca:** *Le Marche hanno scelto di dire un no deciso al Nucleare, ma soprattutto alle modalità di realizzazione dei programmi, previste dal Parlamento con l'approvazione della legge 99 del 2009 voluta dal Governo Berlusconi. Modalità che autorizzano a superare le scelte di Regioni ed Enti locali. Per questo motivo la giunta regionale ha presentato già nel settembre scorso ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge in questione per motivi di incostituzionalità. Lo stesso hanno fatto Piemonte, Liguria, Toscana e Calabria. Esistono i presupposti giuridici per ricorrere contro la delega nucleare al Governo supportati da diverse sentenze della Corte in materia di energia. La Legge 99, infatti, esclude le Regioni e gli Enti locali dalla decisione sulle localizzazioni degli impianti nucleari - equiparandoli ad aree militarizzate per la produzione dell'energia elettrica, sugli impianti per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi o per lo smantellamento degli impianti nucleari, non tenendo conto di quanto stabilito dal Titolo V della Costituzione sui poteri delle Regioni in materia di governo del territorio e sul rispetto del principio di leale collaborazione istituzionale.*



**Erminio Marinelli:** *Non risponde*



**WWF 10) PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ: UNA LEGGE REGIONALE PER GLI ECOMUSEI ?** Si assume l'impegno di far approvare dal Consiglio Regionale entro la prossima legislatura una specifica Legge regionale per la promozione e gestione degli Ecomusei nelle Marche?



**Massimo Rossi:** *Durante la mia presidenza della provincia di Ascoli Piceno abbiamo cercato di avviare esperienze di ecomusei in stretta relazione con altri contesti particolarmente avanzati, quali ad esempio quelli piemontesi. D'altra parte tutto il lavoro svolto sul paesaggio, ci ha portato ad individuare forme dinamiche e partecipate di osservatori delle qualità paesaggistiche, capaci di attivare progetti di "sviluppo locale" dal basso. I musei, così come le biblioteche, gli archivi e le istituzioni formative, costituiscono poli vitali di tale modello. Un caso originale di stretta integrazione fra museo e territorio è costituito dai Musei Piceni, che tuttavia restano un'esperienza non riconosciuta ufficialmente dalla Regione, in quanto quest'ultima non attribuisce ai musei la funzione strategica, partecipativa e di governo del territorio propria dell'ecomuseo. Ritengo pertanto che nell'ambito della legislazione paesaggistica e di governo del territorio che urgentemente la regione dovrà approvare nella prossima legislatura, vada esplicitato il ruolo degli ecomusei (anche con apposita legge) in stretta connessione con gli osservatori, intesi questi ultimi come poli dinamici di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle comunità locali.*



**Gian Mario Spacca:** *Le Marche possono essere definite una "Regione-Museo". Crediamo molto nelle potenzialità derivanti dalle risorse culturali, ambientali, folcloristiche e storiche del nostro territorio e per questo le tuteliamo e vogliamo valorizzarle. Non è un caso se negli ultimi anni "abbiamo fatto il pieno" di bandiere blu, verdi e arancioni. Lo stesso spot di promozione turistica con Hoffman ha messo in risalto i nostri paesaggi come identità collettiva, come bellezza diffusa. Non vedo quindi ostacoli ad adottare lo strumento degli Ecomusei anche nella nostra Regione, chiamando ad una maggiore responsabilità le comunità locali, anche perchè nel programma di Governo abbiamo chiaramente indicato che il secondo motore dello sviluppo (aggiungerei sostenibile) delle Marche, deve nascere proprio dalla integrazione turismo - cultura - ambiente - agricoltura di qualità'. In questa ottica l'Ecomuseo potrà essere uno strumento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e della biodiversità, svolgendo anche una attività didattica educativa, coinvolgendo il territorio ed i suoi protagonisti.*



**Erminio Marinelli:** *Non risponde*

Grazie al WWF gli elettori marchigiani, che domenica 28 e lunedì 29 marzo 2010 si recheranno alle urne per esprimere il loro voto, hanno adesso informazioni ed elementi utili per valutare la serietà, coerenza e concretezza delle posizioni espresse sui principali temi della politica ambientale del nostro paese dai diversi candidati alla carica di Presidente della Giunta del prossimo Governo regionale delle Marche.

Per Statuto e tradizione il WWF non assume posizioni a vantaggio di uno dei candidati. I nostri soci ed i cittadini marchigiani, che da oltre 40 anni sostengono il nostro impegno per la conservazione della natura e lo sviluppo sostenibile della società e dell'economia marchigiana, conoscono bene le posizioni della nostra Associazione sui temi sottoposti all'attenzione dei diversi candidati ed hanno tutti gli elementi per una loro personale valutazione.

Il WWF s'impegna a monitorare nei prossimi cinque anni della nuova Legislatura l'operato del vincitore che assumerà con la sua Giunta la responsabilità del Governo della Regione, denunciando il mancato rispetto degli impegni assunti nella campagna elettorale ed ogni decisione ed iniziativa che possa tradursi in una minaccia o danno alla biodiversità e al paesaggio delle Marche. Allo stesso modo daremo atto delle iniziative che potranno contribuire positivamente alla conservazione e valorizzazione sostenibile del nostro patrimonio naturale.